

## Storie di azione e contrattazione collettiva – Il Fondo TRIS per affrontare la grande trasformazione del lavoro

di Carlo Zandel

**Tag:** #CCNLchimicofarmaceutico #produttività #occupabilità #invecchiamentoattivo #competenze

Dando seguito al percorso previsto nel “**Patto per innovazione, produttività, occupabilità e responsabilità sociale**” firmato il 17 ottobre scorso, Farindustria, Federchimica e le Organizzazioni Sindacali (FILCTEM CGIL, FEMCA CISL, UILTEC UIL) hanno posto le basi, con un **avviso comune**, sottoscritto il 14 febbraio 2018, all’istituzione di un Fondo Bilaterale di Solidarietà denominato TRIS (Tutele, Riqualificazione, Innovazione, Sostegno), destinato ai lavoratori del settore chimico-farmaceutico.

**La costituzione del Fondo, primo nel panorama industriale italiano, si basa sulle previsioni ex Art. 26, comma 10, del D.lgs 148/2015**, che permettono, per i settori in cui sono previsti i trattamenti di integrazione salariale, l’istituzione, attraverso accordi collettivi stipulati tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di Fondi Bilaterali di Solidarietà. I Fondi in questione possono essere istituiti per le seguenti finalità:

- a) assicurare prestazioni integrative, in termini di importi o durate, rispetto alla NASpI in caso di cessazione del rapporto di lavoro ovvero prestazioni integrative, in termini di importo, rispetto ai trattamenti di integrazione salariale;
- b) prevedere un assegno straordinario per il sostegno al reddito, riconosciuto nel quadro dei processi di agevolazione all’esodo, a lavoratori che raggiungono i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi 5 anni;
- c) contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale, anche in concorso con gli appositi fondi nazionali o europei;
- d) prevedere l’erogazione di prestazioni ulteriori volte a perseguire sempre le finalità di cui sopra.

**Nello specifico, nelle intenzioni delle parti, il Fondo TRIS, in un quadro coordinato con gli strumenti legislativi vigenti di sostegno al reddito e/o di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro, attraverso soluzioni compartecipate tra aziende, lavoratori e Stato, erogherebbe prestazioni di politica attiva e passiva, quali:**

- a) il prepensionamento del lavoratore, accompagnandolo economicamente, con un ponte di massimo cinque anni, verso la pensione di vecchiaia o anticipata;
- b) la staffetta generazionale, attraverso la possibilità per il lavoratore vicino al pensionamento di passare ad orario part time (con il Fondo che integrerà i contributi per le ore non lavorate) e contestuale assunzione di nuove leve;
- c) l'incentivazione all'esodo;
- d) il riscatto della laurea;
- e) prestazioni legate a percorsi di riconversione/riqualificazione professionale.

Ad esempio, nel caso del prepensionamento, le risorse con cui finanziare le prestazioni erogate potrebbero nascere da un mix di fonti: una aziendale (con il contributo che l'azienda versa nel Fondo), una proveniente dal lavoratore (attraverso l'Ape Social e la Rita) e una di origine pubblica (con la NASpI).

**Nonostante nel *nomen* del Fondo ci sia il termine “solidarietà”, la prestazione erogata dal Fondo, e riferita al singolo lavoratore di una determinata impresa, sarà finanziata esclusivamente dai versamenti effettuati dall'impresa stessa, e ciò solo nel momento in cui decidesse volontariamente di utilizzare questa opportunità: non vi è quindi la creazione di un fondo di risorse comune a più imprese, ma l'impresa utilizzerà i servizi del Fondo in base all'ammontare dei versamenti da essa effettuati. L'accesso al Fondo sarà affidato alla contrattazione aziendale o a quella con le OO.SS. territoriali, ferma restando la volontarietà del lavoratore di accedervi.**

**La gestione del Fondo (che non ha personalità giuridica e costituisce gestione autonoma dell'INPS) e erogazione delle prestazioni sarà affidata all'INPS. All'avviso comune di creazione del Fondo seguirà poi, entro 90 giorni, un decreto del Ministero del Lavoro e dell'Economia con cui si provvederà all'istituzione del Fondo presso l'INPS. Il Fondo, inoltre, consentirebbe di erogare queste prestazioni a condizioni economiche più vantaggiose rispetto alle opzioni ora disponibili: per vedere l'entità di questi risparmi bisognerà aspettare il decreto ministeriale di istituzione del Fondo.**

**Le parti sono consapevoli che la grande trasformazione del lavoro che stiamo vivendo porti alla necessità, anche per i sistemi di relazioni industriali, di definire nuovi strumenti: questi dovranno essere implementati nell'ottica di aiutare le imprese e i lavoratori ad affrontare il nuovo contesto economico, produttivo e demografico. E proprio questo Fondo, negli intenti delle parti, è lo strumento utile per dare risposta a questa esigenza, così da “migliorare produttività e occupabilità, aggiornare le competenze professionali, favorire il ricambio generazionale, l'invecchiamento attivo e l'assunzione dei giovani”, tutto ciò anche in un'ottica di responsabilità sociale.**

**I firmatari evidenziano, e questo è un punto di assoluto interesse, che il Fondo non nasce per rispondere a situazioni contingenti di crisi, bensì nasce “dalla consapevolezza che servono strumenti concreti per affrontare i rapidi cambiamenti che la rivoluzione digitale e tecnologica impone, con l'inserimento di nuove figure professionali e di nuove competenze”, cioè sia per rendere più innovative e competitive le imprese che per tutelare maggiormente i lavoratori.**

**Concludendo, il Fondo TRIS è una proposta fortemente innovativa e attenta alle evoluzioni economiche, produttive e demografiche che stiamo vivendo**, che conferma, ancora una volta, la qualità del sistema di relazioni industriali proprio del settore chimico-farmaceutico.

*Carlo Zandel*

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro  
Università degli Studi di Bergamo – ADAPT

 @CarloZandel